

Parco in città

Il parco era quadrato e verde.

I prati erano attraversati da neri e orribili sentieri asfaltati.

Nel parco c'erano alberi e cespugli, verdi e folti d'estate, spogli e neri d'inverno.

D'estate, quando Giacomo si metteva sotto gli aceri folti e alzava gli occhi, il cielo era verde e gli uccelli erano uccelli del paradiso che cantavano divinamente.

D'inverno, il cielo sopra quegli stessi aceri era grigio o azzurrino.

Prima che le foglie cadessero, nelle sere scure, i cespugli erano pieni di nascondigli.

Era inquietante avvicinarsi ai cespugli di sera perché ne uscivano strani rumori.

D'estate il parco era affollato di carrozzine e di gente che prendeva il sole sull'erba, ed era tutto disseminato di panchine rosse.

Il parco era pieno di rumori: soprattutto di quelli dei bambini nel campo di giochi.

E il vento abitava nelle grandi chiome degli alberi.

Giacomo riusciva sia a vederlo sia a sentirlo.

Le chiome degli alberi erano ancora piene di foglie, ma cominciavano a riempirsi di vuoti e a cambiare colore.

Era settembre, nel parco. Fine settembre.

T. Haugen

Rispondi.

- Che forma aveva il parco?

.....

- Com'erano i sentieri?

.....

- Com'erano le panchine?

- Com'erano gli alberi e i cespugli in estate?

.....

- E in inverno?

.....

- Qual era il colore del cielo in estate?

.....

- E in inverno?

.....

- Quali rumori c'erano nel parco?

.....

- Quali sensazioni proverà Giacomo osservando il parco nelle diverse stagioni?

.....

.....

.....

.....

Prova ora a descrivere un parco della tua città in autunno.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Disegna un “angolo” del parco che hai descritto.

